

Xstream Pictures (Beijing)
Office Kitano
Shanghai Film Group Corporation & MK2

In associazione con
Shanxi Film and Television Group
Bandai Visual
Bitters End

Presentano

IL TOCCO DEL PECCATO

di **Jia Zhangke**

Uscita: 21 Novembre 2013

distribuzione:

www.officineubu.com/iltoccodeipeccato

Ufficio stampa: Studio PUNTOeVIRGOLA
Ufficio stampa web: Inter Nos Web Communication

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura		<i>Jia Zhangke</i>
Musica		<i>Lim Giong</i>
Montaggio		<i>Matthieu Laclau</i> <i>Lin Xudong</i>
Direttore della fotografia		<i>Yu Likwai</i>

Tecnico del suono		<i>Zhang Yang</i>
Scenografia		<i>Liu Weixin</i>
Produttori associati		<i>Kazumi Kawashiro Yuji Sadai Liu Shiyu Jia Bin</i>
Produttore		<i>Shozo Ichiyama</i>
Co-produttori		<i>Evalam Qian Jianping Gao Xiaojiang Zhang Dong</i>
Produttori esecutivi		<i>Jia Zhangke MasaYuki Mori Ren Zhonglun</i>
Ufficio stampa		Studio PUNTOeVIRGOLA info@studiopuntoevirgola.com www.studiopuntoevirgola.com
Ufficio stampa web		Inter Nos Web Communication info@internosweb.it

CAST ARTISTICO

Xiao Yu		<i>Zhao Tao</i>
Dahai		<i>Jiang Wu</i>
Zhou San		<i>Wang Baoqiang</i>
Xiao Hui		<i>Luo Lanshan</i>

SINOSSI

Un minatore pieno di rabbia si ribella alla corruzione dei capi villaggio. Un emigrante di ritorno a casa per il Capodanno scopre le infinite possibilità offerte da un'arma da fuoco. La graziosa receptionist di una sauna è spinta oltre ogni limite quando viene molestata da un ricco cliente. Un giovane operaio cambia lavoro nella speranza di migliorare la sua vita. Quattro persone, quattro diverse regioni. Una riflessione sulla Cina contemporanea: come un gigante dell'economia viene lentamente corroso dalla violenza.

NOTE DEL REGISTA

“Questo film tratta di quattro storie di morte, quattro fatti realmente accaduti in Cina in anni recenti: tre omicidi e un suicidio. Fatti ben noti alla gente di tutta la Cina, avvenuti nello Shanxi, a Chongqing, nello Hubei e nel Guangdong, zone che comprendono da Nord a Sud gran parte del paese. Ho voluto utilizzare queste notizie di cronaca per costruire un ritratto esauriente della vita nella Cina contemporanea. La Cina sta cambiando rapidamente, in un modo che fa apparire il paese più prospero che nel passato. Molta gente fronteggia però crisi personali a causa delle forti disparità tra ricchi e poveri e della distribuzione diseguale del benessere, a causa della quale singoli individui possono venire privati della propria dignità in qualsiasi momento. La violenza è in aumento ed è chiaro che il ricorso alla violenza è la via più rapida e diretta affinché i deboli possano cercare di riacquistare la dignità perduta. Per motivi che non riesco a spiegare del tutto, questi quattro individui e i fatti in cui sono stati coinvolti mi ricordano i film di arti marziali di King Hu. Ho tratto ispirazione da quel genere per costruire questi racconti del nostro tempo. Le situazioni che gli individui si trovano di fronte sono cambiate molto poco attraverso le epoche - così come anche molto poco sono cambiate le loro risposte di fronte a queste situazioni. Ho visto questo anche come un film sulle connessioni a volte nascoste tra persone, che tra l'altro porta ad interrogarmi sul modo in cui la nostra società si è sviluppata. In questa società 'civilizzata' che abbiamo impiegato così tanto a sviluppare, cosa realmente collega una persona ad un'altra?”

Jia Zhangke (Aprile 2013)

INTERVISTA AL REGISTA

La violenza nella società cinese è chiaramente il tema centrale del film. Ci sono motivi specifici?

Quando scorro l'enorme quantità di informazioni postate su *Weibo* (l'equivalente cinese di *Twitter*), mi sento a disagio ogni volta che mi imbatto in resoconti di incidenti violenti – incidenti, cioè situazioni in cui la violenza si sarebbe potuta evitare. La trasformazione della Cina a velocità pazzesca ha beneficiato alcune regioni a spese di altre, e il distacco tra ricchi e poveri va sempre più allargandosi. La gente si deprime quando si trova di fronte a esempi di privilegi consolidati e di ingiustizia sociale. A parte *Weibo*, la nostra società manca di canali di comunicazione; quando le persone non hanno abitudine a comunicare l'un l'altro, la violenza diventa per i deboli il mezzo più veloce ed efficace per proteggere la propria dignità. Venire a conoscenza di questi fatti violenti mi fa sentire la necessità di affrontare in un film il problema della violenza. Forse è la sola via per riuscire a ridurre il tasso di violenza nelle nostre vite. Ecco perché ho iniziato a concepire un film che, piuttosto che narrare solo la singola storia di un protagonista, comprendesse ritratti multipli di violenze. Ho scelto quattro storie di cronaca particolarmente violente per presentare un'immagine della Cina contemporanea come io la vedo, usando per drammatizzarli i metodi della finzione.

Quanto è inventato nelle storie del film? Ha studiato questi incidenti e cercato di restare fedele ai fatti riportati?

Prima di scrivere la sceneggiatura, ho visitato i luoghi dove erano avvenuti i fatti. Volevo vedere gli ambienti reali e raccogliere maggiori informazioni. Ho fatto anche delle interviste. Così ho dato il via al progetto, ma non ho esitato ad usare elementi di finzione. Penso che abbiamo bisogno della finzione per rivelare i fattori sociali che sottendono gli incidenti e le motivazioni profonde dei personaggi. Non ho perciò esitato a usare elementi di fantasia, sia durante il processo di stesura che nel corso delle riprese. I fatti apparivano di per sé molto

drammatici, pieni di conflitto e contraddizione. La letteratura cinese mi ha offerto un modo di adattarli al mio intento. La tradizione del romanzo storico è di prendere un fatto base e costruirvi attorno personaggi e situazioni. Mentre lavoravo alla stesura, ho anche visto molte Opere cinesi tradizionali. In particolare un'Opera filmata ha ispirato alcuni dei metodi narrativi del film: l'Opera di Pechino *Wild Boar Forest*, ripresa nel 1962 da Chen Huaikai e Cui Wei.

Le quattro storie del film si svolgono in parti diverse della Cina e vi risuonano vari dialetti regionali. Alcuni personaggi si vedono in cerca di lavoro molto lontano dai loro luoghi di origine. È per lei importante l'estensione geografica del film?

Sì, le storie si svolgono in parti della Cina molto diverse. La storia di apertura di Dahai si svolge nello Shanxi, dove io sono nato, una fredda e ampia provincia agricola della Cina del Nord. La seconda storia ha luogo a Chongqing, città sud-occidentale sul fiume Yangze vicina alle Tre Gole. La terza storia è nello Hubei, nella Cina centrale. L'ultima ha luogo a Dongguan, città della provincia del Guangdong nella zona di "libera impresa" sulla costa sub tropicale della Cina del Sud. Il modo in cui queste quattro storie coprono una parte così vasta del paese mi fa pensare indirettamente alla pittura cinese tradizionale di paesaggio. I pittori classici hanno sempre cercato di rappresentare panorami di tutto il paese. Io condivido questo impulso estetico e mi piacerebbe che il film fosse come un fluente giro visivo della Cina. La società cinese è in questo momento in una fase di migrazioni interne. La gente lascia le case d'origine in cerca di lavoro o di una vita migliore. Un gran numero di giovani delle aree interne lavora oggi nelle fabbriche 'internazionali' a Dongguan. Il flusso di gente ha portato a nuove connessioni sociali. La mia speranza è che il film mostri come persone disparate abbiano collegamenti nascosti.

Il film cattura stati d'animo di scontento individuale, che assumono diverse forme. Quanto crede siano diffusi questi umori nel 2013?

L'insoddisfazione per la propria situazione è un fenomeno comune. È una delle cose che spingono il progresso umano. La Cina è stata per molti anni tagliata fuori da gran parte del resto del mondo, in quel periodo ha prevalso il collettivismo. Con il risultato che gran parte della popolazione mancava di coscienza di sé. Gli ultimi trent'anni di riforme hanno risvegliato moltissimi a una nuova coscienza. Al tempo stesso, le ultime tre decadi hanno visto l'accumularsi di nuovi problemi sociali, compresi disuguaglianza e corruzione, e queste questioni non sono state affrontate in modo tempestivo. L'accumularsi di problemi sociali e la crescente consapevolezza di libertà personale hanno generato un clima in cui noi cinesi ci attendiamo sempre di più dalle trasformazioni del paese.

In quale misura il film guarda al genere wuxia? I suoi personaggi intraprendono azioni decisive per cambiare le proprie situazioni. Il suo lavoro sta forse assumendo un obiettivo 'politico' più netto?

Penso a *Il tocco del peccato* come a un *wuxia pian* (film di arti marziali) sulla Cina contemporanea. Il genere *wuxia* è molto popolare tra il pubblico cinese, e molti *wuxia pian* hanno un senso politico. Un tema di base è ripreso sempre e ripetutamente: la lotta individuale contro l'oppressione in un contesto sociale duro. Molti dei miei film precedenti sono focalizzati sulla vita quotidiana ordinaria in Cina. A partire da *Still Life*, sono tuttavia giunto a realizzare che alcune persone scelgono metodi violenti estremi per trasformare le proprie situazioni. Questo mi dà la sensazione che la rivolta violenta non sia solo un fatto politico, ma anche un problema - degno d'esame - della natura umana.

Nel film recitano un insieme di attori famosi e attori non professionisti. Può parlarci dei

criteri utilizzati per la scelta del cast?

Sapevo dall'inizio che sarebbe stato un film di forte azione drammatica. Contiene conflitti di interessi tra persone, conflitti di persone con i loro ambienti e anche personaggi con i propri conflitti interni. Quando lavoravo alla sceneggiatura, ho avuto in mente diversi attori professionisti che avrebbero potuto coprire i vari ruoli. Jiang Wu, che interpreta Dahai, è apparso in *To Live* di Zhang Yimou e in *Shower* di Zhang Yang. Wang Baoqiang, che impersona Zhou San, ha lavorato in *Blind Shaft* di Li Yang. Zhao Tao, nel ruolo di Zheng Xiaoyu, negli anni ha interpretato diversi miei film. Dall'altra parte, l'attore che interpreta Xiao Hui è un esordiente diciannovenne che ho trovato in una scuola di recitazione nello Hunan. Continuo ancora a amare un'estetica di tipo documentaristico. Ho utilizzato molti attori non professionisti selezionati quando filmavamo in esterne qua e là per la Cina per un periodo di cinque mesi. Spero che il mio film riesca a estrarre emozione drammatica dalle situazioni naturali di ogni giorno che abbiamo trovato e filmato.

Il titolo inglese "A Touch of Sin" evoca il ricordo di quello di "A Touch of Zen" di King Hu.

Mi piace moltissimo il film di King Hu. Il nostro titolo inglese *A Touch of Sin* è un tributo diretto al suo *A Touch of Zen*. Nel nostro film, la storia di Zheng Xiaoyu (interpretato da Zhao Tao), e persino gli abiti indossati dal personaggio, sono riferimenti allo Hsu Feng di *A Touch of Zen*. Il brano di Opera nella nostra scena finale si chiama *Yu Tang Chun*, e parla di una ragazza accusata ingiustamente di omicidio, che alla fine riconquista la libertà. È un'Opera molto conosciuta in Cina e, sì, King Hu ne ha diretto una versione nel suo secondo film. L'ho usata perché mi piace il senso che esprime, che cioè la stessa storia può ripetersi più volte in tempi diversi e in condizioni sociali differenti. Posso vedere moltissimi paralleli tra le pressioni per la sopravvivenza nella Cina contemporanea e le situazioni in cui i cinesi si sono trovati nei secoli passati. È per me naturale associare questa percezione con opere della letteratura cinese e film che in passato hanno evocato tali temi. La differenza per me è di operare nell'era di Internet, in tempi in cui certuni possiedono aerei privati, la rete ferroviaria ad alta velocità si espande dappertutto e le persone sono più vicine tra di loro su *Weibo* di quanto non lo possano essere nella vita reale. È per questo che ho voluto che le quattro storie del film si intrecciassero. Ho voluto capire come stiamo tutti evolvendo, come le persone 'ristrutturano' oggi le proprie vite e comprendere come nel mondo che stiamo costruendo formiamo associazioni gli uni con gli altri.

Intervista di Tony Rains a Jiang Zhangke (Aprile 2013)

IL REGISTA

Jia Zhangke

Sceneggiatore e regista. Jia Zhangke è nato nel 1970 a Fenyang, nella Provincia cinese dello Shanxi. Si è diplomato all'Accademia di Cinematografia di Beijing e ha realizzato il primo film a soggetto, **Xiao Wu**, nel 1998. Risiede ora a Beijing e è attivamente impegnato sulle scene cinematografiche nazionali. Con **Still Life** ha vinto il Leone d'Oro per il Miglior Film alla 63^a Mostra del Cinema di Venezia.

FILMOGRAFIA

2010	I Wish I Knew (documentario) - <i>Un Certain Regard, 63° Festival del Cinema di Cannes</i>
2008	24 City - <i>In concorso al 61° Festival del Cinema di Cannes</i>
2007	Useless (documentario) - <i>Premio Orizzonti per il Documentario alla 64ª Mostra del Cinema di Venezia</i>
2006	Still Life - <i>Leone d'Oro (Miglior Film) alla 63ª Mostra del Cinema di Venezia</i> Dong (documentario) - <i>Premio Orizzonti per il Documentario alla 63ª Mostra del Cinema di Venezia</i>
2004	The World - <i>In concorso alla 61ª Mostra del Cinema di Venezia</i>
2002	Unknown Pleasures - <i>In concorso al 55° Festival del Cinema di Cannes</i>
2001	In Public (documentario) - <i>Gran Premio, 13° Festival del Film Documentario di Marsiglia</i>
2000	Platform - <i>In concorso alla 57ª Mostra del Cinema di Venezia</i>
1998	Xiao Wu - <i>Premi Wolfgang Staudte & Netpac dell'International Forum of New Cinema al 48° Festival di Berlino</i>

GLI INTERPRETI

Zhao Tao (Zheng Xiaoyu)

Diplomata al Dipartimento di Danza popolare cinese dell'Accademia di Danza di Beijing. Ha ottenuto diversi premi in gare di danza nazionali e ha cominciato a lavorare con il regista Jia Zhangke nel 2000. Il film *Still Life*, in cui ha recitato, ha ottenuto il Leone d'oro alla 63ª Mostra del Cinema di Venezia. È anche tra i produttori del documentario di Jia Zhangke **Useless** (2007), che ha vinto il Premio Orizzonti per il Documentario alla 64ª Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2012, interprete principale del film italiano **Io sono Li**, ha vinto il Davide di Donatello per la Migliore Attrice, il primo assegnato a un'attrice asiatica.

FILMOGRAFIA

2011	Io sono Li , di Andrea Segre
	- <i>Davide di Donatello per la Migliore Attrice</i> - <i>Premio per la Migliore Attrice, Festival Internazionale di Asti</i> - <i>Premio per la Migliore Attrice, Bimbi Belli 2012</i>
2010	I Wish I Knew , di Jia Zhangke Ten Thousand Waves , di Isaac Julien
2008	24 City , di Jia Zhangke
2006	Still Life , di Jia Zhangke
2004	The World , di Jia Zhangke
2002	Unknown Pleasures , di Jia Zhangke
2000	Platform , di Jia Zhangke

Jiang Wu (Dahai)

Attore cinese, diplomato al Dipartimento di Recitazione dell'Accademia di Cinematografia di Beijing nel 1994.

FILMOGRAFIA

2011	Let the Bullets Fly , di Jiang Wen Wu Xia (Dragon) , di Peter Chen
2010	Snow Flower and The Secret Fan , di Wayne Wang 1911 Revolution , di Jackie Chan
2009	The Robbers , di Yang Shupeng - <i>Miglior Attore, Festival del Cinema Cino Americano 2010</i>
2000	Zou dao di , di Shi Runjiu
1999	Shower , di Zhang Yang - <i>Miglior Attore, 7° College Student Film Festival di Beijing</i> - <i>Miglior Attore, 5° Festival Internazionale del Cinema di Changchun</i>
1997	A Beautiful New World , di Shi Runjiu - <i>Miglior Attore, 19° Festival Internazionale del Cinema delle Hawaii</i>
1993	To Live , di Zhang Yimou

Wang Baoqiang (Zhou San)

Attore cinese, ha suscitato attenzione sin dal debutto in **Blind Shaft** nel 2003. Ha ottenuto diversi premi internazionali come Migliore Attore con il film **Mr. Tree**.

FILMOGRAFIA

2013	The Iceman Cometh , di Wing-Cheong Law
------	---

2012	Lost in Thailand , di Xu Zheng Fairy Tale Killer , di Danny Pang
2011	Mr. Tree , di Han Jie - <i>Miglior Attore, 9° Festival Internazionale del Cinema dei Paesi dell'Asia - Pacifico di Vladivostok</i> - <i>Miglior Attore, 4° Asian Pacific Film Awards</i> - <i>Miglior Attore, 10° Festival del Cinema Asiatico di Reggio Emilia</i>
2010	Lost on Journey , di Wai Man Yip Fire of Conscience , di Dante Lam
2008	The Equation of Love and Death , di Cao Baoping
2007	The Assembly , di Feng Xiaogang
2003	A World Without Thieves , di Feng Xiaogang Blind Shaft , di Li Yang - <i>Migliore Attore, Festival del Cinema Asiatico di Deauville 2003</i> - <i>Miglior Attore, Golden Kinnaree Awards 2004</i> - <i>Migliore Nuovo Interprete, Golden Horse Awards 2003</i>

Luo Lanshan (Xiao Hui)

Nato nel 1994. Luo vive a Heng Yang, nella Provincia dello Hunan. Studia all'Istituto professionale dei Mass media dello Hunan. **Il tocco del peccato** è il suo debutto.

IL DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Yu Lik-Wai

Nato nel 1966 a Hong Kong, Yu Lik-Wai si è laureato in Cinematografia nel 1994 all'INSAS (*Institut National Supérieur des Arts de Spectacle*) del Belgio.

FILMOGRAFIA

- Fotografia

2011	A Simple Life , di Ann Hui Love and Bruises , di Lou Ye Sauna on Moon , di Zou Peng
2010	I Wish I Knew , di Jia Zhangke
2008	24 City , di Jia Zhang Ke

2006	Going Home , di Zhang Yang Still Life , di Jia Zhangke - <i>Migliore Fotografia, Premio dell'Associazione dei Critici cinematografici, Los Angeles</i> Post Modern Life of Aunt , di Ann Hui
2004	The World , di Jia Zhangke - <i>Migliore Fotografia, Festival Internazionale del Cinema Las Palmas de Gran Canaria</i>
2002	Unknown Pleasures , di Jia Zhangke
2000	Platform , di Jia Zhangke
1998	Ordinary Heroes , di Ann Hui
1997	Xiao Wu , di Jia Zhangke

- Regia

2008	Plastic City - <i>In Concorso, 65^a Mostra del Cinema di Venezia</i>
2003	All Tomorrow's Parties - <i>Un Certain Regard, 56° Festival del Cinema di Cannes</i>
1999	Love Will Tear Us Apart - <i>In concorso al 52° Festival del Cinema di Cannes</i>
1996	Neon Goddesses (documentario) - <i>Premio We Love Cinema, Festival del Documentario di Yamagata (Giappone)</i>

LA DISTRIBUZIONE

Officine UBU

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, casa di produzione fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani. Da sempre attenta alla promozione di nuovi talenti ed alla realizzazione di opere innovative e di qualità, ha realizzato tra il 2002 e il 2003 i lungometraggi LA SPETTATRICE, opera prima del regista Paolo Franchi, con Barbora Bobulova, Andrea Renzi e Brigitte Catillon, e FAME CHIMICA, opera prima dei registi Paolo Vari e Antonio Bocola, con Valeria Solarino, Marco Foschi e Teco Celio.

Per la produzione di questi film Franco Zuliani ha ricevuto nel 2004 il Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai) come miglior produttore di film di qualità.

Nel 2006 Officine UBU ha esordito nella Distribuzione in Sala e in Home Video (in partnership con RAI Cinema, Sony Pictures H.E., Giangiacomo Feltrinelli Editore), mantenendo sempre lo stesso filo conduttore: la continua ricerca dell'originalità, della qualità e dell'innovazione.

Nel 2103 Officine UBU ha inaugurato la divisione UBU DOC, dedicata alla distribuzione di

documentari di qualità. Tra gli ultimi titoli acquisiti: LA MAISON DE LA RADIO, di Nicolas Philibert, UN MONDO IN PERICOLO (More than Honey) di Markus Imhoof, LA SOSTANZA - STORIA DELL' LSD di Martin Witz, BERT STERN - L'UOMO CHE FOTOGRAFÒ MARILYN di Shannah Laumeister, THE PERVERT'S GUIDE TO IDEOLOGY e THE PERVERT'S GUIDE TO CINEMA di Sophie Fiennes con Slavoj Zizek, CASTING BY di Tom Donahue, WASTE LAND di Lucy Walker, RIZE - ALZATI E BALLA di David LaChapelle.

Tra i film distribuiti in sala:

2013 SACRO GRA di Gianfranco Rosi. Leone d'Oro alla 70.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

2013 UN MONDO IN PERICOLO (More than honey), di Markus Imhoof. Candidato agli Oscar della Svizzera come Miglior film straniero.

2013 LA RELIGIOSA (La religieuse), di Guillaume Nicloux con Pauline Etienne, Isabelle Huppert, Louise Bourgoin, Martina Gedeck. In concorso al Festival di Berlino 2013.

2013 A LADY IN PARIS, di Ilmar Raag, con Jeanne Moreau, Laine Magi e Patrick Pineau. In concorso al Festival di Locarno 2012.

2013 IL VOLTO DI UN'ALTRA, di Pappi Corsicato, con Laura Chiatti, Alessandro Preziosi, Iaia Forte e Lino Guanciale. In concorso al Festival del Film di Roma 2012.

2013 QUALCOSA NELL'ARIA (Après Mai), di Olivier Assayas. Vincitore del Premio per la Miglior Sceneggiatura al Festival di Venezia 2012.

2012 E LA CHIAMANO ESTATE, di Paolo Franchi, con Jean-Marc Barr, Isabella Ferrari, Luca Argentero, Filippo Nigro, Jean-Pierre Lorit. Vincitore del Premio Migliore Regia e Migliore Interpretazione Femminile al Festival del Film di Roma.

2012 ELLES, di Malgoska Szumowska, con il Premio Oscar Juliette Binoche e Anais Demoustier. Presentato alla Berlinale 2012 - Panorama.

2012 MONSIEUR LAZHAR, di Philippe Falardeau, con Mohamed Fellag. Candidato ai Premi Oscar 2012 nella categoria Miglior Film Straniero.

2012 DETACHMENT - Il distacco, (Detachment), del regista di American History X Tony Kaye, con Adrian Brody, Christina Hendricks, James Caan, Lucy Liu. Premio della Critica al Festival di Deauville, Miglior Film al Festival di San Paolo, Miglior contributo artistico al Festival di Tokio.

2012 POLLO ALLE PRUGNE (Poulet aux Prunes), dei registi di Persepolis Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud, con Mathieu Amalric, Isabella Rossellini, Chiara Mastroianni. In concorso alla 68.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

2011 THIS IS ENGLAND, di Shane Meadows. Miglior Film BAFTA Award 2008, Premio Speciale della Giuria al Festival di Roma.

2011 YATTAMAN - Il Film, di Takashi Miike, ispirato alla famosissima serie animata degli anni ottanta.

2011 DICIOTTANNI - Il mondo ai miei piedi, di e con Elisabetta Rocchetti con Marco Rulli, Alessia Barela, G-Max e Nina Torresi, vincitore al Terra di Siena Film Festival dei Premi della Critica e Miglior Attore Protagonista.

2010 NON È ANCORA DOMANI (LA PIVELLINA), di Tizza Covi e Rainer Frimmel. Miglior Film Europeo al Festival di Cannes 2009, Menzione Speciale ai Nastri d'Argento 2010, candidato agli Oscar 2011 dall'Austria nella categoria Miglior Film Straniero.

2009 BERLIN CALLING, di Hannes Stöhr, con Paul Kalkbrenner, Rita Lengyel, Corinna Harfouch, Peter Schneider.

2009 GENOVA, di Michael Winterbottom, con Colin Firth, Catherine Keener, Hope Davis.

2008 SOLO UN BACIO PER FAVORE (Un baiser, s'il vous plaît!), di Emmanuel Mouret con Virginie Ledoyen, Stefano Accorsi e Emmanuel Mouret.

2008 MARS - DOVE NASCONO I SOGNI (Mars) di Anna Melikian. 2007 TIDELAND - IL MONDO CAPOVOLTO (Tideland), di Terry Gilliam, con Jeff Bridges, Jodelle Ferland, Janet

McTeer, Brendan Fletcher, Jennifer Tilly.

2007 FINCHÉ NOZZE NON CI SEPARINO (Le plus beau jour de ma vie), di Julie Lipinski, con Hélène De Fougerolles, Jonathan Zaccai e Marisa Berenson.

2006 RIZE - Alzati e balla (Rize), di David LaChapelle.

2006 TERKEL IN TROUBLE (Terkel i Knibe) film d'animazione, di Stefan Fjeldmar, Kresten V. Andersen, Thorbjørn Christoffersen adattato e doppiato dagli Elio e le storie tese, Lella Costa, Claudio Bisio.

Tra i film prossimamente distribuiti in sala da Officine UBU:

IL TOCCO DEL PECCATO (A Touch of Sin), di Zhangke Jia con Wu Jiang, Vivien Li, Lanshan Luo, Baoqiang Wang, Tao Zhao. Miglior Sceneggiatura al Festival di Cannes 2013.

2 GIORNI A NEW YORK (2 Days in New York), di Julie Delpy con Chris Rock, Julie Delpy e Vincent Gallo. Presentato al Sundance F.F. 2012.

VIJAY AND I di Sam Garbarski, regista di Irina Palm, con Patricia Arquette, Moritz Bleibtreu. In concorso al Festival di Locarno 2013.

UNA PROMESSA (A Promise), di Patrice Leconte con Rebecca Hall, Alan Rickman, Richard Madden. Presentato alla 70.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

MISTER MORGAN (Mr Morgan's Last Love), di Sandra Nettelbeck con il due volte Premio Oscar Michael Caine, Gillian Anderson, Clémence Poésy. In concorso al Festival di Locarno 2013.

SCHERZI DA PRETE (The Priest's Children), di Vinco Bresan, con Kresimir Mikic, Niksa Butijer, Drazen Kuhn, Marija Skaricic. In concorso al Festival di Karlovy Vary 2013.

GABRIELLE - UN AMORE FUORI DAL CORO (Gabrielle), di Louise Archambault con Gabrielle Marion-Rivard e Alexandre Landry. Premio del pubblico al Festival di Locarno 2013. Candidato agli Oscar del Canada come Miglior Film Straniero.

LA MIA CLASSE, di Daniele Gaglianone con Valerio Mastandrea. Presentato al Festival di Venezia 2013 - Giornate degli autori.